

■ SANITÀ

Per l'ingegnere l'area nord della Calabria ha i migliori privati al Centro i migliori servizi, a Reggio «lo Stato non esiste»

# Scura: «Sanità calabrese spolpata»

*Il commissario chiama in causa la classe politica degli ultimi 20 anni e chi lo ha preceduto*

di ENEA ROTELLA

CATANZARO - In Calabria la gestione sanitaria degli ultimi vent'anni è stata deleteria, «come del resto anche chi ha occupato il posto da commissario prima del mio arrivo che ha contribuito a spolpare la sanità». A dirlo è stato ieri Massimo Scura nel corso di aggiornamento sulle terapie tumorali curato dal dott. Stefano Molica, direttore del dipartimento di OncoEmatologia dell'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio.

Il commissario regionale per il piano di rientro è stato duro quando si è soffermato sul perché oggi, il mondo della sanità faccia buchi da tutte le parti. In merito al bilancio del 2015, ha voluto precisare che il deficit sfiorerà le stesse somme dell'anno precedente: circa 70 milioni. Dividendo la Regione in tre settori, ne ha evidenziato criticità e vantaggi: la sanità privata nella zona cosentina che gode di buona salute, l'area centrale della regione che è meglio organizzata e infine il reggino. Sulla parte Sud della Calabria il Commissario si è domandato: «Lo Stato qui esiste?». Tutta questa zona, ha continuato Scura, è in totale abbandono sia per quanto concerne la risonanza magnetica che per le Tac, che le ha definite «insufficiente clamorose». Elencando pregi e difetti della punta dello stivale, ha anche voluto ricordare le oltre 30 strutture che si trovano nel territorio e che sono totalmente abbandonate al loro destino e vittime di saccheggio. Il Commissario si è anche soffermato sulla fusione a Catanzaro tra il policlinico universitario e il Pugliese-Ciaccio, ribadendo sostan-

zialmente che i cittadini dovranno farsene una ragione e che bisogna accettare il cambiamento perché questo vuol dire «futuro». La soluzione è nell'interesse di tutti e il processo di realizzazione verrà concluso in tre anni, partirà il 25 di questo mese con il documento tecnico-giuridico e la prima bozza delle spese. All'iniziativa ha partecipato il commissario dell'Asp Giuseppe Perri, che ha evidenziato come molti fondi vadano persi per prescrizioni di antibiotici inutili, per visite mediche e acquisti a costi eccessivi di alcuni macchinari; Giuseppe Pannella, commissario del Pugliese ha invitato ad «armonizzare varie dimensioni» perché non esiste una ricetta

universale in merito alla sostenibilità dei costi; Antonio Belcastro, commissario del Mater Domini ha evidenziato che bisogna preservare il sistema per le prossime generazioni perché «stiamo perdendo pezzi». Tra i tanti interventi va ricordato quello del dr Molica che si è soffermato sul recupero di 500 milioni di euro che saranno destinati al fondo sanitario nazionale e che dovrebbero finanziare la spesa per terapie innovative. Enzo Ciconte, presidente dell'ordine dei medici, ha affrontato brevemente il tema dell'integrazione e sulla grande sfida che attende la sanità nei prossimi anni. Enzo De Filippo, presidente provinciale di Federfarma, ha invocato



Massimo Scura

un maggiore coinvolgimento di tutte le parti perché il sistema economico-sanitario non potrà reggere i continui tagli che vengono effettuati. Durante il corso dei lavori sono stati sottoposti alla platea vari dati. In merito ai tumori le donne sono più esposte alle mammelle e gli uomini ai polmoni e questi elementi sono strettamente legati alla mobilità passiva ovvero, sempre più cittadini preferiscono affrontare queste problematiche in strutture ospedaliere del Centro-Nord, con Lombardia e Lazio in testa. Il dott. Sergio Petrillo ha evidenziato come la Calabria non abbia bisogno di eccellenze, facendo riferimento alla fondazione Campanella ma, di «cose normali».

Vicenda Anac  
Respinto  
dal Tar  
il ricorso  
di Gioffré

REGGIO CALABRIA - Il Tar del Lazio ha respinto la richiesta di ricorso di Santo Gioffré di sospensiva contro la sanzione dell'Anac per l'inferibilità dell'incarico affidato dalla Regione. Esulta il Movimento 5 Stelle che aveva denunciato all'Anac la vicenda: «Se non fossimo andati avanti fino in fondo - scrivono i parlamentari calabresi - l'Asp di Reggio avrebbe avuto un vertice illegittimo, con tutte le pesanti conseguenze di governo. Ci auguriamo che il governatore Oliverio capisca l'antifona e risolva il nuovo problema già segnalato, della terna commissariale a mezzo servizio, contraria all'esclusività di rapporto richiesta dalla legge». Risponde anche Gioffré: «Rispetto, pur non condividendola, l'ordinanza del Tar Lazio che non mi concede la sospensiva, cosa ampiamente prevedibile visto la cessata urgenza, e attendo, serenamente, la decisione di merito che comunque, in caso avverso, appellerò»

LA VERTENZA

## Ricorsi, il Tar fissa udienza al 20 aprile

*I giudici mediano sulla richiesta di sospensiva dei privati*

di ADRIANO MOLLO

Alcune  
aziende  
andranno  
al Consiglio  
di Stato

CATANZARO - Il Tar Calabria in composizione collegiale, presidente Guido Salemi, decide di non decidere in merito alle decine di ricorsi delle strutture sanitarie accreditate contro i decreti dell'ufficio del commissario per la sanità. Ieri ai numerosi legali in attesa di discutere la richiesta di sospensiva del decreto 80 sui budget, 92 sullo schema di contratto, i giudici hanno proposto di rinunciare alla discussione in cambio di un'udien-

za nel merito a breve dando come data utile il 20 aprile 2016. Molti legali hanno accettato l'accordo, pochi, invece, hanno preferito avere un verdetto subito, anche avverso, per andare al Consiglio di Stato per far valere i primi diritti legittimi. E' stata questa la scelta, per esempio, del legale della clinica di Cosenza "Villa del Sole" che attende per questa mattina il verdetto per poter procedere con il ricorso al Consiglio di Stato che, di solito, si pronuncia entro tre mesi. Nel corso dell'udienza il presidente Salemi avrebbe fatto presente ai legali che il Tar non è competente sulla distribuzione dei tetti di spesa, che la Regione può dare i soldi a chi vuole e

che in ogni caso non ha leso un diritto legittimo, bensì un diritto soggettivo e come tale la competenza è del Tribunale ordinario. Un'analisi che ha fatto sgranare gli occhi a diversi legali perché ci sono centinaia di pronunciamenti di tribunali amministrativi che, invece, dimostrano il contrario.

Tra i ricorsi pendenti anche quello del Marrelli Hospital che ha accettato il rinvio al 20 aprile anche perché in una comunicazione dei commissari Scura e Urbani e del Dg Fatarella del 14 ottobre si faceva presente che è in corso un'elaborazione di un documento che ridefinisce i fabbisogni di posti letto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA